



## "Era di maggio e la sera si andava a recitare il **ROSARIO...**"

Una corda sottile e robusta che mi ha sostenuta soprattutto nei momenti più difficili. Eccolo, il fil rouge della mia vita.

Ero piccola, papà mi portava con lui nella **chiesetta del prodigio**, come viene chiamata nel nostro paese, dove la Madonna un giorno mosse gli occhi.

Andavamo a **recitare il rosario**, era **maggio**, ci andavamo tutte le sere del mese e quando il mese terminava partecipavamo alla processione di chiusura. Ero piccola, ma tutto è rimasto impresso dentro di me. Poi sono cresciuta, e ho iniziato ad andarci da sola o con i miei amici.

**Ci sono stati anni di aridità, anni in cui pensavo poco a Gesù e Maria**, anni in cui le tenebre mi hanno fatto molta ombra.

Ma succede che tutti quei piccoli **semini piantati dai tuoi genitori** fin da piccolissima restano lì, aspettano che il terreno sia buono per sbocciare, per mostrare al mondo dei colori unici, impossibili da riproporre.

È questo che si fa quando si insegnano le preghiere ai figli, è questo che fai quando ti fai il segno della croce prima di mangiare: **semini un fiore nel cuore del tuo bambino**, e quel fiore stai pur certa che non potrà mai essere estirpato, potrà appassire e piegarsi un po' col vento forte, ma **le radici** se sono profonde sono eterne. Il rosario è per me come un filo che parte da lontano e che non si è mai spezzato.

Ricordo i rosari antichi, quelli con i grani neri, che mia nonna teneva in tasca. Ricordo il rosario piccolino, bianco, avvolto in una mini custodia in pelle bianca che la zia suora di mio padre mi regalò quand'ero bambina e che io tenevo da parte gelosamente.

# Comunità 7

INFORMATORE SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA

Domenica

10 maggio 2020

**Il rosario è stato la corda che mi ha tenuta a galla** in un momento molto difficile in cui tutto sembrava sgretolarsi. Quella preghiera a Maria, quotidiana e ripetitiva, mi ha aiutata molto, è stata la svolta, è stata la spinta a crescere e ad andare avanti.

Per ognuno c'è un segno, una preghiera, un incontro, un qualcosa che ad un certo punto segna il cambiamento di rotta del nostro cuore. Ma quello che permette questo cambiamento è che **quel segno, quella preghiera o quell'incontro avvengono grazie ad una persona o più persone che si fanno testimoni di Dio nella nostra vita.**

Nulla si muove, nulla cambia se non siamo noi a fare qualcosa e a decidere di voler accogliere quel cambiamento: devi dire sì a quello che la vita ti propone, solo così potrai raccogliere i frutti della semina.

Non solo i genitori, ma tutti sono chiamati a testimoniare l'amore di Dio e la Pasqua, cioè la novità assoluta della risurrezione di Cristo che ci ha spalancato le porte del Paradiso. Per chi non l'avesse mai fatto, per chi non avesse mai iniziato la recita quotidiana del rosario, beh, ora è il momento giusto. No, non perché c'è la pandemia o stiamo di più in casa, no.

Ma perché ogni momento è il momento giusto per cambiare la rotta della propria vita. Si può scegliere di camminare da soli, **lasciando le chiavi al caso e alla disperazione** che ci assale non appena inciampiamo, oppure si può decidere di fidarsi di Gesù che prima di morire ci ha affidati tutti a Maria sua madre. Ecco, io ho scelto, ho scelto Maria e seppure io possa cadere, sbattere la testa, sbagliare, io so che c'è sempre lei a riprendermi la mano e a guidarmi da suo figlio, so che a Lei non sfugge neanche una delle Ave Maria che dico, le prende tutte, anche quelle distratte o a pezzi.

Allora iniziate oggi a seminare, iniziate oggi a pregare, anche se non l'avete mai fatto, anzi soprattutto se non lo avete mai fatto. Fatelo per voi, per trovare pace, per la vostra anima, fidatevi di Lei, Maria, e pregate. **Vedrete sbocciare fiori nella vostra vita e se non vedrete fiori nascere oggi saprete che quelle Ave Maria dette sono state tutte piantate nel cuore di chi ha vissuto con voi** e rimarranno lì per sempre.

È la responsabilità dell'amore, è molto più vitale dell'insegnare a camminare o a scrivere ad un figlio, vale molto di più perché vale per sempre, per l'eternità. E anche se non abbiamo figli dobbiamo sapere che ogni nostra preghiera ha conseguenze di bontà nelle persone che abbiamo accanto.

Martha, Mary and Me - Aleteia.it

**Rosario con l'arcivescovo:  
quattro appuntamenti  
nei santuari diocesani.**



Questi sono i giorni "del Cenacolo" da vivere, con Maria, nella concordia, nella fiducia e nella solidarietà. Mai, forse, come in questo mese di maggio appena iniziato, nei cui giorni - con timo-

re e attenzione - si torna a una sorta di prima normalità, affidarsi alla Vergine, nel mese per eccellenza a lei dedicato, è pieno di un significato profondo. Nei giorni pasquali che alcuni, in un futuro speriamo non troppo lontano, chiameranno "del virus", che altri definiranno del disastro che ha fermato il mondo; giorni della vita impossibile, della desolazione e dell'angoscia per i familiari malati; dello strazio o della noia e della paura, noi li chiameremo i giorni "del Cenacolo". Così ha voluto indicare l'arcivescovo (che ha visitato lui stesso lo scorso 1 maggio, alcuni santuari mariani della diocesi), proponendo di recitare il Rosario, in 4 appuntamenti con i fedeli ambrosiani che lo vorranno, come è ovvio, ancora virtualmente.

**Infatti, a partire dal 7 maggio - per continuare nei giovedì 14, 21 e 28 del mese - alle ore 21.00, monsignor Delpini, come detto, senza la presenza di fedeli, sarà in altrettanti luoghi per guidare la preghiera mariana che verrà trasmessa su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre), in streaming sul portale, [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it), dall'emittente diocesana Radio Marconi e da Radio Mater.**

Il primo appuntamento si svolgerà, con la preghiera dei 5 Misteri della gioia, nella magnifica cornice del Santuario della Madonna del Bosco di Imbersago, che il 9 maggio festeggia l'anniversario dell'apparizione della Madonna nel 1617. Poi, sarà la volta di due altri luoghi di culto intitolati alla Vergine molto cari ai milanesi (e non solo), **Santa Maria di Caravaggio** (zona e decanato Navigli) e **Santa Maria alla Fontana**, che sorge nella piazza omonima. Per l'ultimo Rosario del mese, ancora da definire lo spazio nel quale verrà recitato.

Una scelta voluta fortemente dall'arcivescovo che ha **sottolineato il senso di tale iniziativa**. «**Vivere il mese di maggio quest'anno richiama l'immagine dei discepoli nel Cenacolo, anch'essi "chiusi" al suo interno e impauriti, come in una costrizione che ci mortifica, in una solitudine che ci deprime, in un' angoscia per quello che ci aspetta**». Da qui l'invito rivolto all'intera diocesi per «**condividere questo tempo con Maria nella preghiera, nella concordia con tutta la Chiesa, invocando il dono dello Spirito che ci dà forza, perché le sfide che ci aspettano sono formidabili; che ci dà sapienza, perché dovremo cercare di comprendere che cosa è stato e sarà questo periodo; che ci dà amore per vivere in una comunione più profonda.**

**Solo in una solidarietà più intensa, potremo rendere più serena la vita, più bello il mondo».**

Insomma, un tempo doppiamente prezioso, in cui veramente, la situazione - come più volte ha ripetuto Delpini usando il titolo della sua proposta pastorale 2019-2020 - "La situazione è occasione". **«È il tempo per invocare lo Spirito affinché illumini tutti noi: i governanti perché sappiano prendere decisioni sagge, incoraggiando la ripresa possibile delle attività, degli incontri, delle Celebrazioni; gli scienziati e coloro che sono alla ricerca di un rimedio perché questa potrebbe essere la soluzione più rassicurante in prospettiva».**



**Coronavirus Covid-19: Giornata di preghiera per l'umanità.  
Card. Ayuso, "da pandemia dovrà nascere uomo nuovo"**

“Stiamo invitando tutti, leader delle Chiese cristiane, responsabili delle altre religioni, istituzioni e organizzazioni internazionali; operatori ed esponenti del mondo civile, politico e religioso; rappresentanti del mondo dell'arte e della scienza; credenti e non credenti, persone di buona volontà, affinché aderiscano a questa giornata di preghiera per l'umanità. *Ci siamo sentiti piccoli di fronte a un nemico sconosciuto e invisibile che ci ha messo davanti ad una sfida che ora solo insieme dobbiamo superare*”. È il card. Miguel Angel Ayuso Guixot, presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, a presentare al Sir la Giornata di preghiera, digiuno e invocazione per l'umanità proposta dall'Alto Comitato per la Fratellanza umana e fissata per il 14 maggio. *“È una preghiera per tutti”*, dice subito il cardinale. “Di conseguenza ci ha fatto molto piacere sapere che sono già arrivate adesioni all'iniziativa da altre istanze del mondo della comunità internazionale, come quella del segretario generale dell'Onu, capi di Stato e personalità del mondo religioso e non, il che ci fa prevedere che in fondo nel cuore di tutti gli uomini c'è questo desiderio che, una volta finita la pandemia, possiamo ritrovarci e vivere come fratelli e sorelle in umanità, ciascuno a partire dalla sua cultura e tradizione, nel rispetto della diversi-

tà”.

A promuovere l’iniziativa è l’Alto Comitato per la Fratellanza umana. Una realtà che si è costituita lo scorso anno, a pochi mesi dallo storico incontro ad Abu Dhabi, il 4 febbraio 2019, tra Papa Francesco e il grande Imam di Al-Azhar, Ahmed al-Tayyeb.

Il cardinale, che presiede il Comitato, spiega: “Abbiamo assunto questa responsabilità che ci è stata affidata per implementare i contenuti del Documento sulla Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Oggi il mondo è trafitto, addolorato, disorientato. Colto di sorpresa, si è fermato e più della metà della popolazione mondiale è stata confinata nelle case, rinchiusa in attesa di una soluzione a questo problema per il quale si stanno facendo sforzi. Abbiamo quindi capito – ispirati da Papa Francesco – che era il momento di fare una sosta per elevare a Dio le nostre preghiere e chiedere la fine di questa pandemia.

*Questa crisi ci ha messo di fronte alla realtà di essere parte dell’unica famiglia umana. Siamo tutti sulla stessa barca”.*

Domenica scorsa al Regina Coeli, Papa Francesco ha annunciato di aver accolto la proposta dell’Alto Comitato di promuovere **una giornata di preghiera, digiuno e opere di carità per “implorare Dio di aiutare l’umanità a superare la pandemia di coronavirus”**. Il card. Ayuso precisa: “Sarà un momento di preghiera. Non è questo il momento per organizzare qualche atto formale. L’iniziativa intende piuttosto lanciare un richiamo perché mentre ci proteggiamo, ci difendiamo, cerchiamo di recuperare una certa normalità, mentre aspettiamo che il mondo della scienza possa scoprire un trattamento, noi ci fermiamo e ci uniamo in preghiera. Ciascuno lo farà dentro le proprie case. Chi lo farà compiendo atti di carità e misericordia, chi nel silenzio di una riflessione, ma tutti uniti per implorare la fine della pandemia.

*Quando finirà questa crisi, saremo chiamati a ricreare e popolare spazi di fraternità, solidarietà e pace. Da questa pandemia, dovrà nascere un uomo nuovo”.*



## **Dal 18 maggio celebrazioni con la presenza dei fedeli**

***L'intesa siglata tra la Chiesa italiana e il governo punta a garantire sicurezza di ogni fedele e fruibilità da parte di ogni comunità ecclesiale. Un passo reso possibile da una collaborazione mai interrotta***

"Ciascuno ha fatto la propria parte con responsabilità". Così il presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale Gualtiero Bassetti, ha commentato la firma, questa mattina a Palazzo Chigi, del Protocollo che dà il via libera alla ripresa delle celebrazioni con la presenza del popolo a partire dal 18 maggio, ribadendo l'impegno della Chiesa a contribuire al superamento della crisi in atto. Il testo - fa sapere la Conferenza episcopale italiana - giunge a conclusione di un percorso che ha visto la collaborazione tra i vescovi, il Presidente del Consiglio, il Ministro dell'Interno e il Comitato Tecnico-Scientifico.

### **Le misure da rispettare**

Nel rispetto della normativa sanitaria disposta per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2, il Protocollo indica alcune misure da ottemperare con cura, concernenti l'accesso ai luoghi di culto in occasione di celebrazioni liturgiche; l'igienizzazione dei luoghi e degli oggetti; le attenzioni da osservare nelle celebrazioni liturgiche e nei sacramenti; la comunicazione da predisporre per i fedeli, nonché alcuni suggerimenti generali. Queste misure - ha spiegato il premier Conte - esprimono i contenuti e le modalità più idonee per assicurare che la ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo avvenga nella maniera più sicura.

Nello specifico si parla di accessi ai luoghi di culto ordinati e contingentati con l'aiuto dei volontari, e di presenze di fedeli ammessi solo con l'uso di mascherine e rispettando le distanze di sicurezza per "almeno un metro laterale e frontale". A coloro che presentano sintomi influenzali/respiratori, con febbre uguale o superiore ai 37,5 gradi o che sono state in contatto con persone affette da coronavirus, è vietato l'ingresso ai luoghi di culto. Ingressi e uscite dovranno essere quanto più possibile distinti e si dovranno prevedere luoghi appositi per l'accesso dei disabili. Gli ambienti saranno igienizzati al termine di ogni cerimonia così come tutti gli oggetti utilizzati. Vuote le acquasantiere e omesso lo scambio del gesto di pace. Per i riti della Comunione sono richiesti al celebrante l'igienizzazione delle mani e l'uso di guanti e mascherina, vietato venir in contatto con le mani dei fedeli.

Per ragioni di sicurezza sanitaria è ridotta al minimo la presenza di concelebranti e Ministri, è omesso il coro come la presenza di sussidi per il canto o altro, mentre è prevista la possibilità della presenza di un organista. Le regole valgono per tutti i tipi di celebrazione oltre quella Eucaristica.

Nello specifico il Protocollo fa riferimento anche al sacramento della Penitenza da svolgersi solo in luoghi ampi e areati

### **Salute, sicurezza e accessibilità**

Nel predisporre il testo si è puntato - spiega la Cei - a tenere unite le esigenze di tutela della salute pubblica con indicazioni accessibili e fruibili da ogni comunità ecclesiale. Il Protocollo - firmato dal Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e dal Ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese - entrerà in vigore da lunedì 18 maggio 2020. Dal governo il grazie alla Conferenza episcopale per il sostegno morale e materiale che sta dando all'intera collettività nazionale in questo momento difficile per il Paese". "Fin dall'inizio - ha affermato il Ministro Lamorgese - abbiamo lavorato per giungere a questo Protocollo : il lavoro fatto insieme ha dato un ottimo risultato. Analogo impegno abbiamo assunto anche con le altre Confessioni religiose".

## **AVVISI**

**★La SEGRETERIA PARROCCHIALE continua a restare CHIUSA. Per qualsiasi necessità contattate il numero 039-2752502.**

★Segui anche tu le trasmissioni in **STREAMING** (dal vivo, in diretta) delle celebrazioni *presiedute dai nostri don* per tutti i fedeli dei tre paesi. **Per essere sempre Comunità viva, "attraverso tutto"!**

**È possibile seguire le celebrazioni in diretta:**

- sulla **PAGINA FACEBOOK**

<https://www.facebook.com/cpbiassonomacheriosovico/>

- sul **SITO della COMUNITÀ PASTORALE:**

[www.comunitapastoralebms.it](http://www.comunitapastoralebms.it)

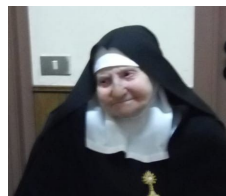
### **OGNI DOMENICA**

**È POSSIBILE SEGUIRE LA S. MESSA ALLE ore 10.30**

\*\*\*\*\*



Ricordiamo nelle nostre preghiere tutti gli ammalati, in particolare don Luigi e suor Lucia, suora di clausura nel monastero di Ghiffa e nativa di Macherio, ricoverati in ospedale ma in graduale miglioramento.



**\* Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.**

Segnaliamo l'IBAN su cui poter fare direttamente il versamento:  
**IBAN. IT61X050343331000000002810**

\*\*\*\*\*

## **Ricordando DAVIDE MOIOLI**



Ho visto una LUCE negli occhi delle ragazze e dei ragazzi che per tanti anni da protagonisti/i hanno animato il palcoscenico dell'oratorio... e diciamocelo, sinceramente: ci è mancato moltissimo il poterci ritrovare...

Ho visto una LUCE nel fondo di un tunnel – la “quarantena”, come ci siamo abituati a chiamarla – nella speranza che si possa ancora vivere in futuro la COPPA del MOYO, dimenticando i dispositivi di protezione e il distanziamento sociale...

Ho visto una LUCE, nonostante l'immenso mare dei falcidiati da un essere tremendo, tanto piccolo come deve apparire la nostra Terra vista da lassù...

Ho visto una LUCE salire verso il cielo, come una lanterna, a portare il nostro CUORE vicino a quello di Davide e dei tanti che... sono andati avanti (come amava dire don Carlo Gnocchi)...

Ho visto una LUCE dopo un tempo di Quaresima che eravamo abituati a vivere in modo differente, ma non per questo meno significativa... in un clima di Pasqua quasi surreale che però non ci fa dimenticare che Gesù è risorto, Lui che è la vera LUCE...

Ciao Davide, ti portiamo sempre nel nostro cuore!

*Fabrizio*

\*\*\*\*\*

## **10 maggio : Festa della Mamma**

"In tanti Paesi, oggi si celebra la Festa della mamma. Vorrei inviare un caro saluto a tutte le mamme - un applauso alle mamme, a tutte! - ringraziandole per la loro preziosa opera nella crescita dei figli e nella tutela del valore della famiglia".

"Il nostro pensiero va anche alla nostra Mamma celeste, che celebriamo il 13 maggio, con il nome di Nostra Signora di Fatima".  
"A Lei ci affidiamo per proseguire con gioia e generosità il nostro cammino"

Papa FRANCESCO



*Comunità Pastorale « Maria Vergine Madre dell'Ascolto »*

**PARROCCHIA ss. GERVASO e PROTASO - MACHERIO**

Via Milano, 15 - 20846 MACHERIO - Tel. 039.201.44.87

[www.parrocchiamacherio.it](http://www.parrocchiamacherio.it) – [parrocchiamacherio@gmail.com](mailto:parrocchiamacherio@gmail.com)